**XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 10,1-12. 17-20)***

*In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.*

*Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.*

*In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.*

*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città".*

*I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".*

“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai”. Ho sempre inteso questo brano come un lamento sulla scarsità di vocazioni, al negativo, ma Gesù afferma prima di tutto una cosa buona: la messe è abbondante. Gesù ha uno sguardo positivo sull’uomo che è come un campo ricco di frutti. Quindi per Dio sulla terra c’è del bene, ci sono frutti di pace e solidarietà e di cura che crescono silenziosi un po’ ovunque, ci sono persone che cercano la luce, che nella prova cercano speranza, che nel dubbio cercano risposte. E Gesù manda i discepoli ad annunciare che il Regno di Dio è vicino.

Occorrono operai che lavorino a ciò che c’è di buono, occorre chi sa far crescere germogli di giustizia, di positività, se abbiamo uno sguardo di speranza sull’umano, a partire da noi stessi, se partiamo da ciò che c’è di buono in noi e nell’altro, allora forse possiamo diventare operai che aiutano a crescere, che sostengono, che sanno vedere oltre perché sanno che il loro nome è già scritto nei cieli.

Cosa dobbiamo portare con noi: né borsa né sacca, né sandali; andiamo disarmati perché non hanno importanza le cose, i mezzi che abbiamo, ciò che importa è Chi portiamo. Occorre fare attenzione perché rischiamo di portare molto di noi stessi, del nostro modo di vedere le cose, di giudicare le persone. Il nostro IO è pesante e rischia di togliere leggerezza al vero annuncio. È un IO spesso appesantito dal bisogno di dimostrare, di affermarsi. Gesù ci indica come riuscire pian piano a liberarcene; “portate Me nella vostra vita, andate con Me ed annunciate il Regno, annunciate il mio amore”

Cosa porto io nell’annuncio agli altri? Che tradotto diventa: gli altri cosa o chi vedono e colgono nel mio sguardo?